

PRESENTAZIONE

Il nuovo quaderno dei Sussidi alla *Traditio* Scalabriniana esce come edizione speciale e segna un piccolo passo in avanti verso una pubblicazione che sempre di più tenga conto almeno delle quattro lingue più significative per il nostro servizio tra e con i migranti: italiano, inglese, portoghese e spagnolo. Ora, nella fase di transizione, abbiamo preparato il presente quaderno, in cui ripubblichiamo tre contributi già apparsi in quaderni precedenti ed ora tradotti rispettivamente in altre due lingue diverse dalla lingua originale.

Con il primo presentiamo in portoghese ed inglese un approfondimento biblico della missionaria secolare Anna Fumagalli, *mss*, che cerca di intrecciare i fili della narrazione del sogno di Giacobbe con quelli dell'immagine che si trova sullo stemma episcopale di G.B. Scalabrini: *Una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa* (Gn 28,10-22).

Di seguito, invitiamo il lettore a leggere in spagnolo e italiano la testimonianza di p. Gelmino Costa, *cs*, su *L'accoglienza dei migranti haitiani a Manaus. Una testimonianza a partire dalla fede*. Un incontro vivo tra il migrante che si trova nel bisogno e il missionario scalabriniano: simbolo e modello della sollecitudine della famiglia scalabriniana e della chiesa nel mondo delle migrazioni.

Infine, ecco in italiano e inglese l'approfondimento di sr. Leocádia Mezzomo, *mssc*: *Alcune pennellate sulla spiritualità vissuta dalla Beata Assunta Marchetti*. Spiritualità che, radicandosi nel cuore del Padre, si esprime instancabilmente nel servizio ai poveri e ai migranti, con una particolare attenzione ai bambini orfani.

A partire dal prossimo numero 28 tenteremo un ulteriore passo nel cammino che ci siamo proposti: oltre che nella lingua originale, ogni contributo sarà pubblicato almeno in un'altra lingua. Nella misura delle forze disponibili, la meta è arrivare ad una pubblicazione nelle quattro lingue. Chiunque voglia rendersi disponibile per qualche traduzione o abbia suggerimenti a questo proposito è il benvenuto!

È evidente che l'obiettivo di questi piccoli cambiamenti è, parafrasando le parole del profeta (Is 54,2), quello di *allargare ogni volta di più lo spazio della nostra tenda scalabriniana*. Mettendo a disposizione le riflessioni in diverse lingue, si facilita l'accesso ad esse e, in ultima istanza, si favorisce la sensibilità e la sollecitudine verso l'umanità che si trova in esodo e vive senza sosta la ricerca di una patria senza frontiere e, allo stesso tempo, del regno di Dio come patria definitiva.

Inutile aggiungere che i contributi qui ripubblicati, in modi diversi, rispondono ad una situazione che sembra sempre più aggravarsi. Ne è prova il numero crescente di migranti, rifugiati, profughi, espatriati... in tutto il mondo. Al di là delle statistiche, tuttavia, conosciamo da vicino nomi e cognomi, sguardi e volti concreti, storie e ferite aperte... E in parecchi paesi le recenti elezioni hanno registrato una forte tendenza a politicizzare (per non dire strumentalizzare) il fenomeno migratorio. In questo caso la sfida è quella di superare l'idea di *problema* e *minaccia* per una visione di fede, secondo la quale il migrante può essere un profeta e protagonista *nel piano di Dio* (G.B. Scalabrini).